



LaBoUR & Law Issues
Rights | Identity | Rules | Equality

La piattaforma dell'aborto negli Stati Uniti: una prospettiva critica

TAMARA ROMA
University of Palermo, Italy

vol. 10, no. 2, 2024

ISSN: 2421-2695



La piattaforma dell'aborto negli Stati Uniti: una prospettiva critica

TAMARA ROMA

University of Palermo, Italy

Ph.D. candidate in “Human Rights: Evolution, Protection, and Limits”

tamara.roma@unipa.it

ABSTRACT

L'articolo approfondisce il tema dell'aborto digitale negli Stati Uniti, concentrandosi su come la possibilità di ottenere un aborto attraverso il mifepristone sia transitata nel cyberspazio e su come il diritto possa sostenere, rafforzare, sfidare o essere messo in discussione dalle dinamiche di genere.

Con questi obiettivi, in primo luogo, il contributo traccia l'evoluzione storica e giuridica che ha guidato la piattaforma dell'aborto – in altre parole, la digitalizzazione dei servizi di aborto attraverso le piattaforme digitali – evidenziando come questa evoluzione abbia portato alla strutturazione di un ecosistema dell'aborto digitale. In un secondo momento, vengono sottolineate le sfide affrontate da questo ecosistema digitale durante l'era *Roe* – quando l'aborto era ancora un diritto costituzionalmente garantito. Infine, il contributo analizza le conseguenze per questo ecosistema – per utenti e lavoratori – della sentenza della Corte Suprema *Dobbs v. Jackson*, la quale ha ribaltato *Roe v. Wade* riconsegnando la regolamentazione dell'aborto agli Stati.

Keywords: digital platforms; abortion; digital health and privacy; data protection; gender and law.

<https://doi.org/10.6092/issn.2421-2695/20894>

La piattaforma dell'aborto negli Stati Uniti: una prospettiva critica

1. Introduzione

L'articolo esamina il cosiddetto aborto digitale⁽¹⁾ – la possibilità di ottenere l'interruzione di gravidanza attraverso l'aborto farmacologico – con il mifepristone o RU486 – interamente all'interno del cyberspazio –, tracciando gli aspetti storico-giuridici della piattaforma dell'aborto negli Stati Uniti.

La piattaforma dell'aborto si riferisce al processo di digitalizzazione dell'aborto attraverso varie piattaforme – generalmente parte delle cosiddette piattaforme di salute sessuale e riproduttiva (SRH) – che forniscono diversi servizi: dall'accesso online alle informazioni più generali alla più specifica “procedura” di aborto telematico. La regolamentazione della RU-486⁽²⁾ e dell'accesso all'aborto medico⁽³⁾ – e di conseguenza anche all'aborto telematico – negli Stati Uniti ha registrato un notevole ritardo rispetto al contesto europeo. Fin dall'inizio, ha comportato un incontro/scontro e la costante interrelazione tra la sfera politica e giuridica, le evoluzioni mediche e scientifiche, le esigenze del mercato e i movimenti sociali all'interno e all'esterno dei confini statunitensi.

Concentrandosi su un argomento altamente genderizzato come l'aborto, l'articolo introduce una prospettiva diversa sulla regolamentazione dei servizi delle piattaforme digitali, sollevando questioni cruciali sul significato di “genderizzare il Diritto delle piattaforme digitali”. In particolare, attraverso le fasi in cui l'aborto è stato digitalizzato, l'articolo esplora come il diritto possa promuovere o ostacolare la crescita delle piattaforme, nonché proteggere o ostacolare il diritto all'aborto. Inoltre, nell'analizzare l'aborto digitale è fondamentale considerare il ruolo dei movimenti e delle organizzazioni sociali nella creazione di strumenti femtech – piattaforme ispirate alle prospettive e ai discorsi femministi – e le loro evoluzioni, conseguenze e i limiti.

L'articolo si sviluppa intorno alle seguenti *key questions*: in che misura “genderizzare il Diritto delle piattaforme digitali” si riferisce all'analisi delle piattaforme digitali e del Diritto *da* una prospettiva di genere, e in che misura si riferisce alla costruzione di piattaforme digitali *di* genere? Inoltre, quali sono le conseguenze di questi nuovi strumenti culturalmente, giuridicamente e politicamente e, allo stesso tempo, quali

(1) Aborto digitale, Aborto Telematico e TelAborto sono sinonimi che si riferiscono all'ottenimento dell'aborto medico attraverso la telemedicina interamente nel cyberspazio.

(2) RU-486 è la denominazione data dai laboratori Roussel-Uclaf alla combinazione di mifepristone e misoprostolo utilizzata per l'aborto farmacologico. Nell'articolo, RU-486 si riferisce a questa combinazione ufficiale, mentre mifepristone e abortion pills sono usati come sinonimi per l'aborto farmacologico negli Stati Uniti.

(3) Aborto medico o aborto farmacologico sono i termini che si riferiscono alla procedura di aborto tramite farmaci.

sono le conseguenze di cultura, diritto e politica sullo sviluppo e funzionamento delle piattaforme *femtech*? Per rispondere a queste domande, l'articolo è strutturato in un'analisi storico-giuridica della digitalizzazione e piattaforma dell'aborto, nonché della strutturazione e dei cambiamenti che hanno investito l'ecosistema dell'aborto digitale.

Nel primo paragrafo, il contributo esamina come il percorso storico-giuridico abbia portato alla strutturazione di un ecosistema dell'aborto digitale negli Stati Uniti durante l'era *Roe*, quando l'aborto era regolamentato come diritto costituzionale a livello federale. Parallelamente e dialetticamente viene analizzata la regolamentazione del nuovo spazio digitale in relazione al discorso sull'aborto, quello della dispensazione del mifepristone e dell'accesso all'aborto medico, e quello dei dati sanitari e della privacy dei pazienti nel cyberspazio; e come questi cambiamenti abbiano influenzato il processo di piattaforma dell'aborto. Tre cesure storiche sono state decisive nel plasmare le piattaforme e i servizi offerti: una prima fase legata ai cambiamenti negli anni '90 che ha portato alle piattaforme di informazione online; una seconda fase negli anni 2000 di counseling e prescrizione online e il lancio di una sperimentazione nazionale dell'aborto telemedico; e una terza e ultima fase corrispondente al Covid-19 di distribuzione online, la quale ha sancito la piena realizzazione del modello di aborto digitale e quindi il completamento del processo di piattaforma dell'aborto.

Il focus del secondo paragrafo indaga come l'aborto telemedico – finendo per rappresentare la possibilità più concreta di autogestione e autodeterminazione – abbia portato già durante l'era *Roe* a tentativi di restrizione e a strategie di opposizione diventate centrali dopo l'overruling di *Roe v. Wade*.

La terza parte esamina lo scenario successivo alla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization* (2022), che ha smantellato il precedente e con esso l'aborto come diritto costituzionale; e come i cambiamenti giuridici e legislativi hanno influito sui già precari equilibri dell'ecosistema dell'aborto digitale. Nell'era *Dobbs*, la frammentazione delle normative statali ha infatti influenzato profondamente piattaforme e *providers*. Negli Stati più restrittivi, le leggi Trigger, TRAP e Zombie⁽⁴⁾ hanno limitato e cercano di limitare la portata dell'aborto telemedico, mentre negli Stati più liberali le cosiddette leggi "scudo" sono state emanate proprio per proteggere pazienti e providers tanto negli spazi fisici quanto in quelli digitali. In particolare, l'articolo analizza come la sorveglianza digitale post-*Dobbs* dell'aborto abbia trasformato le tecnologie digitali e il cyberspazio da strumenti di "educazione" e di cura in prove di indagini. Questo fenomeno ha comportato profonde conseguenze sociali ed

(4) Le leggi TRAP (Targeted Regulation of Abortion Providers) stabiliscono obblighi e responsabilità stringenti per i providers di aborto, sia per i singoli medici che per le cliniche; le leggi Trigger si riferiscono a regolamenti formalmente approvati ma che non potevano essere applicati fintanto che l'aborto fosse regolamentato costituzionalmente da *Roe v. Wade*; infine le leggi Zombie si riferiscono a leggi emanate precedentemente alla decisione *Roe* e che proibivano l'aborto – molte delle quali promulgate alla fine del XIX secolo – , mai formalmente dichiarate incostituzionali e potenzialmente applicabili nel caso di un cambiamento a livello costituzionale.

economiche, data la migrazione delle users/pazienti/clienti statunitensi verso il panorama digitale europeo mosse da ragioni di privacy e sicurezza.